

• N. RGNR. 2018 / 7016
 • N. RG. Sent. 831 / 17
 • N. RG. TRIB. 768 / 18



REPUBBLICA ITALIANA
 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
 IL TRIBUNALE DI TRIESTE

288

In composizione monocratica, nella persona del dr. Marco Casavecchia
 ha pronunciato alla pubblica udienza d.d. 4 giugno 2018 la seguente

SENTENZA
 (artt. 544 e ss. c.p.p)

Nel procedimento a carico di:

.....

Presente

Assente

Assente

Assente

IMPUTATI

a) del delitto p. e p. dagli artt. 113 e 590 c.p., perché ciascuno nelle rispettive qualità e mansioni, quale Amministratore Delegato della :
 che ha confezionato il prodotto alimentare surgelato in questione, che ha fornito
 o, legale rappresentante della C
 la merce in questione alla appaltatrice del servizio mense scolastiche del
 Comune di Trieste, responsabile della la gestione del
 personale impiegato nel servizio mense scolastiche del Comune di Trieste,
 cuoca che il giorno in cui si è verificato l'episodio di seguito descritto, ha preparato
 anche la polpetta ingerita da e quindi di 4

- N. RGNR...../.....;
- N. RG. Sent...../.....;
- N. RG. TRIB...../.....;

anni non ancora compiuti), per colpa, imprudenza, imperizia, partecipavano al procedimento che dal confezionamento del merluzzo surgelato, alla consegna alla cucina della _____ ed al confezionamento della polpetta di pesce somministrata al piccolo _____ contenente una lisca di pesce che non avrebbe dovuto essere presente sia nel prodotto base (merluzzo congelato e come dichiarato "già sfilettato"), che, comunque, nel prodotto alimentare finale (polpetta somministrata al minore), così procurando a detto minore lesioni con malattia di durata imprecisata, con necessità di ricorrere alle cure del P.S. Pediatrico dell _____, con diagnosi "corpo estraneo in faringe", e necessità di intervento ambulatoriale ("rimosso il corpo estraneo dal ORL").
In Trieste il 2.5.2014 (querela sporta in data 9.5.2014).

b) del delitto p. e p. dagli artt. 444 e 452, u.c. c.p., perché, nelle medesime circostanze di tempo e luogo di cui al capo che precede, ciascuno nelle rispettive qualità e mansioni, _____; quale Amministratore Delegato della _____ che ha confezionato il prodotto alimentare surgelato in questione, legale rappresentante della _____ che ha fornito la merce in questione alla _____ appaltatrice del servizio mense scolastiche del Comune di Trieste, _____, responsabile della _____ per la gestione del personale impiegato nel servizio mense scolastiche del Comune di Trieste, _____ cuoca che il giorno in cui si è verificato l'episodio di seguito descritto, ha preparato anche la polpetta ingerita da _____; per colpa, imprudenza, imperizia, partecipavano alla distribuzione al consumo di sostanza pericolosa per la salute, ancorché non adulterata e/o contraffatta (merluzzo sfilettato e quindi dichiaratamente privo di lische, idoneo al confezionamento di alimenti destinati a minori in tenerissima età).
In Trieste il 2.5.2014.

P.P.O.O.:

_____ minore, in persona di _____, esercenti la potestà genitoriale



FATTO E DIRITTO

1 Con decreto del Procuratore della Repubblica in Sede, regolarmente notificato agli imputati e ai loro difensori fiduciari, i nominati in oggetto sono stati citati a giudizio dinanzi a questo Tribunale per rispondere dei reati indicati in epigrafe.

Il processo, svoltosi in presenza del solo [] ed in assenza dei coimputati, si è definito tenuto conto delle dichiarazioni testimoniali, assunte nell'istruttoria dibattimentale, nonché degli atti e documenti, anche informatici, prodotti dalle parti.

Nell'odierna udienza, visionato il materiale video prodotto dalla difesa dichiaratasi conclusa l'istruttoria dibattimentale ed utilizzabili ai fini della decisione tutti gli atti, si è dato modo alle parti di discutere e concludere come segue:

- P.M.: per il capo A) non doversi procedere in quanto reato estinto per remissione di querela. Per il capo B) assoluzione perché il fatto non costituisce reato;

- Avv.to [] (difesa []): si riporta alla memoria depositata e chiede l'assoluzione per non aver commesso il fatto;

- Avv.to [] (difesa []): assoluzione per non aver commesso il fatto;

- Avv.to [] (difesa []): si associa alle conclusioni del P.M.;

- Avv.to [] (difesa []): si associa alle conclusioni del P.M., assoluzione per non aver commesso il fatto, in subordine assoluzione ex art. 530 co. 2 c.p.

2 Ad avviso del Tribunale, le emergenze istruttorie non consentono di affermare la penale responsabilità degli imputati in merito ai reati loro contestati.

Le emergenze probatorie, nello specifico: gli atti ed i documenti prodotti dalle parti, nonché le dichiarazioni testimoniali, rese da []

[], hanno reso possibile ricostruire la vicenda in termini conformi alla prospettazione d'accusa, unicamente con riferimento alla materialità dei fatti in essa descritta.

Nella fase dibattimentale, si è avuto modo di ricostruire la filiera alimentare che ha condotto il merluzzo dall'oceano Atlantico orientale alla mensa della scuola primaria di Trieste frequentata dalla P.O. Tale ricostruzione è apparsa necessaria ai fini della verifica della sussistenza di responsabilità in capo a ciascuno degli imputati.

La filiera può essere ricostruita come segue.

Il merluzzo è stato pescato nel oceano Atlantico dalla nave fabbrica American Seafood, la quale ha provveduto immediatamente alla pulitura del pesce dalle interiora e dalle lisce, nonché all'abbattimento immediato del prodotto a -20°, secondo la catena del freddo, e all'imballaggio dello stesso in blocchi di 10.000 kg ca.

Tali blocchi sono, poi, stati inviati all'impresa di distribuzione del prodotto alimentare in territorio europeo: la [], la quale ha proceduto alla parcellizzazione del prodotto congelato in singole porzioni da 400 g.

[] ha provveduto, altresì, a distribuire il prodotto alle imprese europee a lei associate, tra cui la [], di cui amministratore delegato è il Sig.re []

[]. Questa impresa ha l'esclusiva funzione di distribuzione all'ingrosso del

prodotto ai clienti italiani, tra cui la ditta _____ - comunicazione d.d.
6.5.2016 proveniente dalla _____

_____ è stata semplice intermediaria tra la _____ e la _____
ossia la ditta appaltatrice del servizio di gestione delle mense scolastiche -
circa 40 - del Comune di Trieste.

La _____ fornito, tra le altre strutture, anche la mensa scolastica in cui in
data 2.5.2015 si è servita la P.O., la quale, ingerendo una delle polpette di pesce, si è
imbattuta in una lisca, che le ha determinato dolore e che ha posto in pericolo la sua
salute - verbale di pronto-soccorso d.d. 2.5.2015 -

3. Il reato contestato agli imputati sub A) deve considerarsi estinto per
intervenuta remissione di querela d.d. 24 ottobre 2016, di cui vi è stata regolare
accettazione da parte di ciascuno degli imputati; perciò, nei confronti dei
medesimi, non dovrà ulteriormente procedersi.

Invero, il reato di lesioni colpose (artt. 113, 590 c.p.) è procedibile a
querela di parte se la lesione, come nel caso di specie, non è grave. Pertanto, la
sopravvenuta remissione di querela da parte della persona offesa è idonea a
determinare l'effetto estintivo del reato.

4 In relazione al reato contestato agli imputati sub B) del capo d'imputazione, le
risultanze probatorie emerse non consentono di affermare la sussistenza dell'elemento
soggettivo necessario per la configurabilità del reato (artt. 444 e 452 c.p.).

4.1. A ben vedere, con riferimento a tale accusa perplessità sussistono anche in
merito alla certa ricorrenza degli estremi soggettivi del reato. Invero, la presenza di
un'unica lisca può mettere in discussione nella vicenda in esame la ricorrenza
dell'elemento costitutivo del pericolo concreto ¹ per l'incolumità pubblica. Se al fine di
considerare sussistente il pericolo per la salute pubblica, si ricorre tradizionalmente al
requisito dell' "incertam personam"² - ossia dell'indeterminatezza nell'individuabilità
delle persone che possono usufruire del bene -, nel caso in esame, pur essendo
relativamente indeterminata la platea dei consumatori del merluzzo surgelato in
questione, le caratteristiche di forma e dimensioni di quella lisca, non consentirebbero di
affermare con appagante certezza la sua effettiva potenzialità e diffusività lesiva.

4.2. Ciò premesso, deve comunque affermarsi, l'insussistenza dell'elemento
soggettivo necessario alla integrazione del reato di distribuzione e messa in circolazione

¹ "In tema di reati contro l'incolumità pubblica, ai fini della configurabilità dei delitti di
adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 cod. pen.) e di commercio di sostanze
alimentari nocive (art. 444 cod. pen.), è necessario che gli alimenti abbiano, in concreto, la capacità di
arrecare danno alla salute, che deve costituire oggetto di specifica dimostrazione mediante indagine
tecnica od altro mezzo di prova." Sez. I, Sent. n. 54083 del 21/07/2017 Ud. (dep. 30/11/2017), P.M. in
proc. Bertuzzi e altri, Rv. 272177.

² Si osservi l'orientamento prevalente della S.C.: "In tema di commercio e somministrazione di
sostanze alimentari nocive, allorchè nella condotta tenuta siano ritenuti sussistenti gli estremi della
pericolosità per la salute pubblica (da intendere ovviamente non con riferimento all'intera collettività,
ma in "incertam personam", con riferimento cioè a quanti possano usufruire di quel tipo di bene o di
servizio) [...]" Sez. 4, Sent. n. 36345 del 07/06/2005 Ud. (dep. 06/10/2005), Disperso, Rv. 232228

colposa di prodotti alimentari nocivi per tutti gli odierni imputati. Appare consentito pervenire a tali conclusioni, ripercorrendo la filiera alimentare, di cui ciascun imputato è un singolo e distinto tassello.

4.2.1. In capo al [redacted] amministratore delegato della [redacted] non si ravvisa alcuna forma di responsabilità, in quanto, nel passaggio tra la [redacted] e l'omonima ditta italiana, l'alimento non è mai scongelato: né i singoli operatori possono in alcun modo entrare in contatto con il prodotto né questo può dagli stessi essere controllato nella sua interiorità. I controlli realizzati sono relativi alla scadenza del prodotto e al mantenimento della temperatura di congelamento (-18°), richiesta per l'adeguata conservazione dell'alimento, sia nei mezzi di trasporto sia nei magazzini. – *dichiarazioni*

4.2.2 Il legale rappresentante della [redacted] ditta mediatrice tra la [redacted] e la [redacted], altresì, non ha tenuto alcun comportamento caratterizzato da imperizia, negligenza o imprudenza, in quanto l'impresa non ha mai avuto un diretto contatto con il prodotto, mai transitato per i magazzini di proprietà dell'impresa e rispetto al quale la [redacted] non aveva - avuto riguardo alle circostanze concrete emerse-, obblighi di controllo o ispezione. – *dichiarazioni*

4.2.3. Non si ravvisano, invero, gli estremi dell'elemento soggettivo della colpa neppure in capo alla [redacted] responsabile della gestione del personale, dei fornitori e del rispetto delle procedure di controllo e sicurezza, anche conosciute come processo di HACCP (Analisi di rischio e punti critici di controllo) previste dalla [redacted], nel territorio triestino.

Le procedure di HACCP sono finalizzate ad individuare i rischi relativi all'attività svolta, stabilire le azioni che limitano tali rischi e individuare i soggetti migliori nello svolgimento delle medesime azioni. Non si ritengono sussistenti gli elementi della colpa nella condotta tenuta dalla [redacted] la quale non aveva obbligo di essere presente nei refettori al momento della preparazione dei pasti; l'imputata ha provveduto a controllare che nelle cucine fossero conosciute dagli operatori, le modalità di preparazione degli alimenti e fossero compiuti i controlli preventivi e campionamenti necessari finalizzati a garantire l'igiene e la sicurezza dei prodotti. L'adeguata formazione degli operatori è stata dimostrata dalla loro partecipazione ai corsi di formazione avutisi in data 19.4.2011, 24.11.2011, 7.3.2012, 10.4.2013 e 11.12.2013. Altresì, l'igiene e la sicurezza degli alimenti sono state attestate dagli accertamenti redatti dall'Istituto Italiano di Bromatologia, nei quali si riportano le date di prelievo degli specifici alimenti presso la scuola materna statale Vallicula in data 24.2.2014 e in data 21.1.2013 e nei quali non viene riferita alcuna anomalia.

4.2.4 Non può considerarsi raggiunta la prova certa, neppure, della responsabilità in capo alla Sig.ra [redacted] cuoca della scuola in cui si è servita la P.O. e capostruttura secondo le procedure di HACCP, in quanto, seppur sia stata lei a scongelare il pesce – 2 kg ca. – ed a preparare le singole polpette manualmente, è emerso che la stessa ha osservato le condotte prescritte dalle procedure di controllo e sicurezza. Si è, invero,

accertato che il pesce è stato sottoposto alla triturazione e che il macchinario a tal fine utilizzato funzionava regolarmente - *dichiarazioni* -. Peraltro, sebbene la lisca sia un elemento specifico del pesce e non possa ~~garantirsi~~ in nessun prodotto ittico garantirsi rischio zero (assenza assoluta di lisce), nelle istruzioni per l'uso riportate sulla confezione, il prodotto era qualificato come "già spinato" e ciò ha comunque determinato un ragionevole affidamento da parte dell'operatrice, sull'assenza di spine nell'alimento. Rilievo, questo, che ha sicuramente influito sull'attenzione apposta dalla cuoca nel momento dell'emulsione degli ingredienti.

La legittimità dell'affidamento apposto dalla _____, rispetto all' assenza di spine nel prodotto, può altresì essere avvalorata dall'eccezionalità dell'evento, non solo rispetto alle esperienze passate (*nelle precedenti forniture non si erano mai registrate la presenza di alcun oggetto estraneo*) ma anche in rapporto alla quantità di merluzzo acquistata nell'aprile del 2014 dalla _____ (124,4 kg) e trattata nelle strutture site sul territorio triestino: in tale quantità di materia prima è stata infatti ritrovata unicamente la spina oggetto di contestazione.

4.3 Conclusivamente, alla luce dei rilievi che precedono può affermarsi che quanto emerso dal dibattimento non consente di ritenere configurato, con appagante certezza processuale, l'elemento soggettivo del contestato reato e da ciò non può che discendere il proscioglimento degli imputati.

P. Q. M.

Letti gli art. 530 e 531 c.p.p.,

dichiara

Non doversi procedere nei confronti di _____

_____ a in ordine al reato loro ascritto al capo d'imputazione sub A) in quanto reato estinto per remissione di querela; spese a carico dei querelati come per legge.

Assolve

tutti gli imputati dai reati loro rispettivamente ascritti sub B) perché il fatto non costituisce reato
giorni trenta per il deposito dei motivi

Così deciso in Trieste, il 4.6.2018

(motivi della decisione depositati il 2 luglio 2018)

Il Giudice